



LA STORIOGRAFIA GRECO-ROMANA

La storiografia del periodo greco-romano viene condizionata dal ruolo unificante dell'Urbe; ora ai cittadini romani si contrappongono culturalmente e militarmente le popolazioni barbariche. Gli storici d'età imperiale, che godono del privilegio della cittadinanza romana, operano sulla scia degli autori tardo-ellenistici di opere storiche universali in cui è evidente l'ammirazione verso Roma (Polibio, Diodoro Siculo, Dionigi di Alicarnasso e Nicola di Damasco).

La capitale, che aspira a estendere e a consolidare la propria egemonia su tutta l'area di lingua e civiltà greca, si serve di questi storici per propagandare gli ideali imperialistici. Nel II sec. d.C. si rileva comunque un genuino e rinnovato interesse per la riflessione storica, come dimostra l'opuscolo polemico di Luciano di Samosata dal titolo *Come si deve scrivere la storia*, contro la produzione incontrollata e inutile di libri storici. Ma la maggior parte degli storici del tempo, ispirandosi a Senofonte e a Tucidide, si limitano a realizzare delle vaste compilazioni riassuntive.

Appiano di Alessandria (I-II sec. d.C.). Intorno al 160 d.C., completa a Roma – divenuta la sua nuova patria – una *Storia romana* in ventiquattro libri, di cui ne restano però solo undici, ricchi di notizie storiche e di dati etnografici, che vanno dallo sbarco di Enea in Italia fino all'epoca dell'autore.

Flavio Arriano di Nicomedia (II sec. d.C.). Ammiratore di Senofonte, scrive l'*Anabasi di Alessandro* in sette libri, dedicata al periodo che va dalla spedizione del sovrano macedone in Asia fino alla sua morte. È piuttosto contenuta negli elogi nonostante il genere encomiastico.

Discepolo a Nicopoli del filosofo stoico Epitteto, Arriano cerca di diffondere la dottrina del maestro, scrivendo le *Diatrife di Epitteto* e il *Manuale di Epitteto*, un testo pedagogico molto apprezzato da Marco Aurelio e tradotto in italiano da Giacomo Leopardi, entrambi contenenti i capisaldi della dottrina stoica. Compila, intorno al 130 d.C., uno scritto geo-etnografico dal titolo *Periplo del Ponto Eusino*, in cui narra un viaggio nel Mar Nero. Scrive anche un opuscolo di *Arte tattica*, un trattato *Sulla caccia*, una *Storia dell'India* e una *Storia dopo Alessandro*. Tutte le sue opere storiche rivelano una forte aderenza al modello senofonteo.

Cassio Dione Cocceiano (II-III sec. d.C.). Storico greco di orientamento atticista, ricopre molte cariche sia a Roma sia nelle province romane, è governatore di Dalmazia e Pannonia. Ispirandosi allo stile tucidideo, all'oratoria del IV sec. a.C. e alla storiografia pragmatica di Polibio, Cassio Dione compila, dopo un lavoro di ricerca durato circa venti anni, una *Storia romana* di taglio politico-militare in ottanta libri, di cui ne restano solo venticinque. Cassio Dione, adottando lo schema annalistico degli storici latini, estende il racconto dall'arrivo di Enea fino al 229 d.C.

Erodiano (fine II-III sec. d.C.). Scrive in otto libri le *Storie dell'impero dopo Marco Aurelio*, coprendo il periodo 180-238 d.C.

Erennio Dexippo di Atene compila una *Cronaca* in dodici libri, dalle origini fino al 270 d.C., proseguita poi da Enapio di Sardi nei *Commentari storici*.

Zosimo (seconda metà V sec. d.C.). Scrive una *Storia nuova* dai toni polemici in sei libri, occupandosi del periodo da Augusto sino agli inizi del V secolo. Vede nel cristianesimo la causa prima del crollo e della decadenza dell'Impero romano d'Occidente.

Procopio di Cesarea (VI sec. d.C.). Compone in otto libri le *Storie delle guerre di Giustiniano* contro Persiani, Vandali e Goti; la *Storia segreta*, in cui censura con inaudita asprezza la degenerazione, la crudeltà e lo squallore della corte di Giustiniano e Teodora; il panegirico in sei libri *Sulle costruzioni pubbliche di Giustiniano*. All'epoca di Procopio, Roma perde il primato di centro culturale dell'impero: Costantinopoli, sede della corte dell'impero romano d'Oriente, diventa la nuova capitale di riferimento.

Procopio segue come modelli di storiografia Erodoto e Tucidide; nelle *Storie* inserisce *excursus* geo-etnografici sulle popolazioni barbariche dell'impero e discorsi, strutturando la divisione cronologica per estati e inverni.



